

LA GRINTA NELLA SANTITÀ

370 - CHE COSA SONO LE PASSIONI ?

«Le passioni sono gli affetti, le emozioni o i moti della sensibilità - componenti naturali della psicologia umana - che spingono ad agire o a non agire in vista di ciò che è percepito come buono o come cattivo. Le principali sono l'amore e l'odio, il desiderio e il timore, la gioia, la tristezza, la collera. Passione precipua è l'amore, provocato dall'attrattiva del bene. Non si ama che il bene, vero o apparente».

371 - LE PASSIONI SONO MORALMENTE BUONE O CATTIVE?

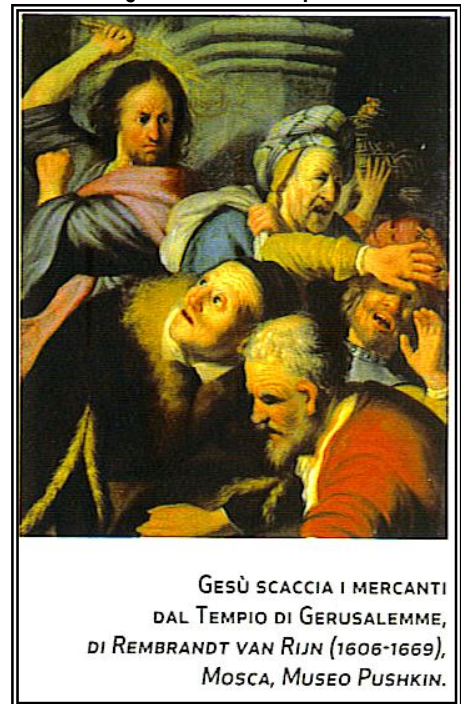
«Le passioni, in quanto moti della sensibilità, non sono né buone né cattive in sé stesse: sono buone quando contribuiscono ad un'azione buona; sono cattive in caso contrario. Esse possono essere assunte nelle virtù o pervertite nei vizi».

Le passioni non sono caratteristiche negative della persona umana. Anzi, chi non ha passioni si dice apatico, cioè freddo, insensibile, privo di emozioni. Una vita senza forti emozioni rischia di essere insignificante, anzi, poco umana.

Il Vangelo descrive Gesù, il modello di vita umana che Dio ha voluto darci, come persona dalle forti e profonde emozioni. Egli si commuove di fronte alla folla che lo segue e non ha più cibo per sfamarsi; piange davanti alla vedova di Nain che ha perso l'unico figlio; piange di fronte alla tomba dell'amico Lazzaro; si indigna e pronuncia parole di fuoco di fronte alla religiosità formate di alcuni farisei che usavano Dio per conservare il loro potere politico ed economico; si indigna di fronte al tempio ridotto a un luogo di mercato dove il denaro era diventato più importante della preghiera. Questa passione, questo amore "folle" per l'uomo, per la giustizia e per la verità, lo porta ad affrontare i patimenti (cioè, la Passione) del calvario e della croce. L'amore, infatti, è la passione più forte dell'essere umano.

Le passioni sono delle qualità umane fondamentali, che possono essere messe a servizio del bene come del male. Nel primo caso diventano virtù, cioè forze positive, nel secondo caso vizi, cioè qualità deteriorate e negative. Per esempio, l'aggressività può diventare violenza e sopruso. Questa stessa potenzialità, sul versante opposto, può diventare il motore che spinge a raggiungere i traguardi più alti della dignità umana.

I più grandi santi, a dispetto di una certa immagine troppo devota, erano persone dotate di forte "aggressività" (oggi nel gergo popolare si direbbe "grinta"), capaci di fare violenza al proprio egoismo per donare con passione sé stessi alla causa del Vangelo per il bene dei fratelli. Senza questa evangelica aggressività si rischia di restare dei mediocri a tutti i livelli. Il cristiano non deve essere un mediocre. Egli è chiamato a mettere tutte le sue passioni a servizio del regno di Dio. Egli si entusiasma di fronte al bene e si indigna di fronte al male. Gioisce con chi è nella gioia e piange con chi è nella sofferenza. Ama la bellezza e ne gode, ma aborrisce le maschere che la deturpano. Partecipa con entusiasmo a tutte le attività umane che cercano di migliorare la vita dell'uomo sulla terra e lotta con tenacia contro tutto ciò che offende la giustizia e la verità. Il cristiano è una persona ricca di passioni. Come Gesù.



GESÙ SCACCIA I MERCANTI
DAL TEMPIO DI GERUSALEMME,
DI REMBRANDT VAN RIJN (1606-1669),
MOSCA, MUSEO PUSHKIN.